

Passavo in via Merani a Sestri Ponente,
passavo tra le ferrovie e i caseggiati
della classe operaia e degli impiegati
e la stazione ferroviaria che la fa importante
oltre a molte cose. Che anche senza operai
e senza impiegati via Merani è frenetica, scorre,
corre, tra fabbriche che sono magazzini e supermercati,
operai che sono corrieri sui furgoni.
Ho visto la targa e c'è scritto Merano. Che diamine!
Via Merani è via Merano! Che diamine, io immaginavo,
immaginavo un Achille Merani insigne naturalista
sconfiggere come Achille la fine dell'industria,
avanzare verso Savona e Torino e Merani
perché anche Achille dovrà avere un cognome.
Che diamine no! È via Merano, Merano!
E dove mai andrà via Merano, fugge a Bolzano?